

del piroscampo, giacchè essa si limiterebbe a poche ore. L'onorevole ministro credo che potrà accettare, per queste considerazioni, il mio emendamento.

PRESIDENTE. L'onorevole Camagna, insieme con altri colleghi, propone il seguente emendamento:

« Nella linea 1ª, tra: Messina e Siracusa, aggiungere: Reggio Calabria.

« Camagna, De Nava, Albanese, Larizza, Paparo, Giovanni Alessio, Nunziante ».

Ha facoltà di svolgerlo.

CAMAGNA. Spero che il ministro vorrà accogliere questo emendamento, il quale non tende ad altro che a mantenere a Reggio Calabria quegli approdi che, da più anni, sono stati sempre, o con servizi sovvenzionati o con servizi di Stato, mantenuti; approdi che non servono solo alla città di Reggio Calabria, ma a tutti i comuni del versante ionico, i quali non hanno altro approdo, che quello di Reggio Calabria.

Mi pare impossibile che il ministro s'opponga alla accettazione di questo emendamento: giacchè, mentre si spendono parecchi milioni per ingrandire il porto di Reggio, non comprendo come si possa sopprimere in quel porto un approdo della linea postale: solo ed unico approdo.

D'altra parte, bisogna considerare che gli emigranti, i quali sono, nelle Calabrie, annualmente, un cinquantamila, non possono fare a meno di questo approdo. Aggiungo la considerazione che le merci (i viaggiatori si servono più spesso della ferrovia, che del mare), le merci debbono preferire la via del mare, perchè meno costosa.

M'auguro pertanto che l'onorevole ministro accetterà l'emendamento, rendendo giustizia all'intera provincia di Reggio, per la cui risurrezione s'è perfino dal Governo e dalla Camera abbonata la tassa d'ancoraggio. Abolire la tassa d'ancoraggio, e poi abolire gli ancoraggi, parrebbe un non senso.

Per queste ragioni, insisto affinché il mio emendamento sia accolto.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Dichiaro di accettare l'emendamento dell'onorevole Milana, concernente l'inserzione di Catania nella linea I, come pure quello dell'onorevole Camagna, riguardante l'inclusione nella linea stessa dell'approdo a Reggio.

PRESIDENTE. L'onorevole Canepa ha proposto questo emendamento:

« Nella linea 1ª: Napoli, premettere: Genova ».

Ha facoltà di parlare l'onorevole Celesia.

CELESIA. Anche questa volta parlo per procura del collega Canepa, indisposto.

Per conto mio, ho dichiarato di non insistere su questo prolungamento, perchè ritengo che Genova abbia mezzo di provvedervi per conto suo; ma, di fronte all'emendamento preciso dell'onorevole Canepa, non posso a meno di far notare che, in questa linea per la Tripolitania, Genova non è stata compresa, almeno nelle linee celeri. Veda il ministro se è il caso di prendere in considerazione questo emendamento presentato dall'onorevole Canepa e me ne rimetto alla giustizia della Camera. *(Si ride)*.

LEONARDI-CATTOLICA, ministro della marina. Sono dolente di non poter accettare l'emendamento che ella raccomanda, perchè snaturerebbe la linea e la sovvenzione sarebbe molto diversa.

CELESIA. Non insisto.

PRESIDENTE. Metto a partito la linea prima: Napoli-Messina-Siracusa-Tripoli e ritorno, colla modificazione accettata, cioè di aggiungere dopo Messina, Reggio Calabria e Catania.

(È approvata).

Linea 2: Siracusa-Tripoli e ritorno, bisettimanale.

Percorrenza: Per viaggio, miglia 548; annua 56,992.

Velocità: Miglia 14.

Gli onorevoli De Felice, Milana, Auteri-Berretta, Di Stefano, Rizza, Modica, Grassi-Voces, Aprile, D'Alì, Di Lorenzo, Pecoraro, Trapanese, Gaetano Mosca, Pantano, Romeo, Francica-Nava, Amato, Testasecca, Colajanni, Faranda, hanno presentato il seguente emendamento:

« Nella linea 2: Siracusa-Tripoli e ritorno, aggiungere: con prolungamento a Catania ».

L'onorevole De Felice ha facoltà di parlare.

DE FELICE-GIUFFRIDA. Onorevoli colleghi, non ho bisogno di discutere a lungo la mia proposta, perchè basta leggere le statistiche per convincersi che le relazioni commerciali dirette tra la Tripolitania e la Sicilia non hanno che un porto importante, quello di Catania. Su un movimento di rapporti commerciali, quando ancora non avevamo fatto quel passo che io ho creduto utilissimo occupando la Tripolitania, noi osserviamo che il porto che aveva maggiori rapporti commerciali colla Libia era preci-